



UNITI SI PUÒ VINCERE!

Uniti si può vincere come abbiamo vinto in Sardegna. Soprattutto se l'unità non è la somma aritmetica dei voti dei singoli partiti, ma comincia a prefigurare un'altra idea del paese.

Siamo agli inizi e l'esito non è scontato, ma mi sembra l'unica strada da percorrere.

È la prima sconfitta della Meloni.

Ci vuole sempre un po' di tempo perché si percepisca la distanza fra la realtà e la propaganda.

Meloni è diventata premier dopo aver interpretato la paladina dei poveri

quando era all'opposizione. Recitava una parte, perché il suo governo non combatte la povertà ma i poveri.

In un paese reale che fa fatica ad arrivare a fine mese, le sue ricette sono il no al salario minimo, la cancellazione del reddito di cittadinanza, l'autonomia differenziata che spacca l'Italia e punta alla privatizzazione di tutti i servizi pubblici tanto al nord che al sud, il premierato.

Parlava dei poveri, ma stende il tappeto rosso a banche, compagnie energetiche, multinazionali e grandi lobby economiche. Parlava di libertà di parola e poi occupa militarmente la Rai trasformandola in Telemeloni, censurando gli artisti e le opinioni scomode, manganellando i quindicenni che chiedono pace in Palestina.

Il paese se ne sta accorgendo. Bisogna continuare a lavorare.

Il conto alla rovescia è iniziato.

di Peppe De Cristofaro

Capogruppo al Senato per Alleanza Verdi e Sinistra

assaltare una sinagoga da parte dei manifestanti di Pisa. Si cerca sempre una scusa e una motivazione. E di conseguenza, si è parlato tanto di telecamere e codici identificativi, ma non si è mai fatto nulla.

Ricordo, caro ministro Piantedosi, quando la Polizia scortò i neonazisti di Forza Nuova ad assaltare la sede della CGIL. Lei era prefetto di Roma, dovrebbe avercelo presente, eppure non ricordo sue scuse o qualsiasi tipo di dichiarazione.

Il vostro giochino di scambiare la rassicurazione per sicurezza non potrà durare in eterno. Dov'è la sicurezza quando i migranti affondano nel Mediterraneo e i volontari che tentano di salvarne una parte vengono criminalizzati e rischiano addirittura di essere processati per favoreggiamento all'immigrazione clandestina? Dov'è la sicurezza quando le donne vengono uccise e stuprate, e voi chiudete i centri anti violenza? Dov'è la sicurezza quando tre lavoratori al giorno perdono la vita? Dov'è la sicurezza quando crollano le scuole?

Prima o poi vi verrà presentato il conto di queste domande, e non potrete continuarvi a nascondere dietro ai cordoni di polizia.

Firmato, uno studente di 23 anni.

Macron: soldati occidentali in Ucraina

di Nicola Fratoianni

Il presidente francese Macron ieri non ha escluso l'invio di truppe Nato in Ucraina contro l'esercito russo.

Parole pericolose che alimentano il forte dubbio di essere alle porte di tempi oscuri, soprattutto perché pronunciate dal presidente di un paese in possesso di armi atomiche e membro del consiglio di sicurezza ONU.

Per fortuna già il cancelliere tedesco ha bocciato l'idea. Ma le parole di Macron sono un campanello d'allarme: il trionfo della logica bellicista, che noi rifiutiamo dal primo giorno, ma che purtroppo ha fatto breccia nelle coscienze di un pezzo di classe dirigente Europea.

Temo non sia frutto del caso che l'Europa si stia preparando all'economia di guerra, aumentando la spesa militare, dirottando persino i fondi del PNRR per la produzione di munizioni.

E la destra al governo da noi non è da meno.

Meloni infatti vuole carri armati, satelliti, navi e missili nuovi di zecca per il suo grande piano di riarmo.

Le risorse che non ci sono mai per sanità, scuola e stipendi questa volta le ha trovate subito, ben 12 miliardi di spesa militare in più a bilancio con uno schiocco di dita.

E solo qualche giorno fa ha stretto un accordo con Zelensky che prevede nei prossimi dieci anni un intervento militare in meno di 24 ore dell'Italia in Ucraina in caso di nuovo attacco.

È chiara la ragione per cui abbiamo un bisogno urgente di cambiare le cose?

Il voto di giugno per le elezioni europee sarà determinate per il nostro futuro, più di altre volte.



SINISTRA ITALIANA
Circolo di Testaccio
San Saba Aventino

**DONA IL 2x1000
A SINISTRA ITALIANA
CODICE: T44**

